



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES



Fonte: <http://connectit.iccbc.com/>

BOLLETTINO EUROPEO

n° 2 febbraio 2016

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

MACROREGIONE ALPINA



COMITATO DELLE REGIONI



CRPM



REGIONE DEL VENETO

Helpdesk Europrogettazione della Sede di Bruxelles



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Il Veneto in Europa nel 2015, ecco il rapporto

La sfida per i fondi europei e la cooperazione transfrontaliera per costruire in modo ancora più concreto l'Europa delle Regioni sono i temi ricorrenti che hanno riempito un anno di attività per la Sede di Bruxelles della Regione: tra questi, la firma per il Treno delle Dolomiti, la presenza all'interno del Comitato delle Regioni e l'affidamento al Veneto dell'Autorità di gestione del programma Interreg Italia-Croazia.

Obiettivi, progetti e risultati sono illustrati nel Rapporto 2015 pubblicato da poco. Lo potete scaricare o consultare online, sul sito internet della Regione: <http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles>.

Regione del Veneto
La Sede di Bruxelles
al servizio delle Comunità Venete
nel 2015



INDICE

APPROFONDIMENTI

Nasce la Macroregione Alpina.....	3
Comitato delle Regioni, le proposte del Veneto per la plenaria	6
Crpm, l'Europa delle Regioni che si affacciano sul mare.....	7
Bando Faim	9

NEWS

Giovani, startup e opportunità europee....	11
Strumenti finanziari, 300 milioni per lo sviluppo ferroviario	11
Foreste, innovazione e buone pratiche a confronto	12
Il Bollettino per le colture erbacee presentato a Bruxelles	12
Appalti, ecco il documento di gara unico europeo.....	13
Patto per il Cambiamento demografico, nominato il direttivo	14
#savethedate: Info-day Erasmus+ Sport	14
Disabilità, aperta consultazione pubblica sulla Strategia Ue	14





Nasce la Macroregione Alpina

Settanta milioni di abitanti, distribuiti in sette Paesi, ma soprattutto in 48 tra Regioni, Laender e Cantoni su una superficie di 400mila chilometri quadrati. I tratti salienti della Macroregione Alpina si conoscevano già. Ora sono diventati ufficiali, con il lancio della **Strategia "Eusalp"** a Brdo, in Slovenia, il 25 e 26 gennaio scorso. Un battesimo anticipato dalla presentazione della Macroregione Alpina a Longarone, il 22 gennaio, con il Presidente Zaia padrone di casa e Roberto Maroni, Governatore della Lombardia e coordinatore italiano della Macroregione per l'Italia, ospite d'onore.

L'intento è chiaro: unire le Regioni vicine per confini ed interessi in una "cabina di regia" capace di attrarre fondi europei e concretizzare progetti di sviluppo. Ma anche, non nascondo i Governatori, capace di trattare direttamente con Bruxelles per tutelare in

modo efficace i propri interessi. **"Con l'avvento della Macroregione Alpina si avvia un percorso nuovo e concreto, finisce il tempo delle suggestioni e inizia una sfida che la montagna deve accettare e vincere"**, ha detto il Presidente Zaia. **"Eusalp - gli ha fatto eco il Governatore Maroni - non è solo un'imperdibile occasione per dare finalmente risposte realistiche alle necessità della montagna, ma è soprattutto il mezzo per interloquire con Bruxelles e quindi con l'Europa senza passare da Roma"**. Dopo quella Adriatico-Ionica (che pure vede il Veneto coinvolto), quella Danubiana e quella Baltica, quella per la **Macroregione Alpina è la quarta Strategia** avviata a livello europeo.

Di fatto, Eusalp sarà uno strumento nuovo per far fiorire tutte le qualità e le opportunità che offre l'ambiente montano di alcune tra le Regioni più ricche e produttive d'Europa:

"Ai bellunesi e a chi vive nella montagna veneta - ha continuato Zaia - dico che non possiamo permetterci di perdere le opportunità offerte da Eusalp. Stiamo lavorando per superare gli svantaggi che hanno frenato lo sviluppo di questi territori, ma bisogna lasciarsi alle spalle il periodo del pianto, e sfruttare pienamente quei 'fattori della produzione', rappresentati dalle risorse comunitarie e regionali che oggi sono a disposizione, quei finanziamenti e



"Con l'avvento della Macroregione Alpina si avvia un percorso nuovo e concreto, e inizia una sfida che la montagna deve accettare e vincere", ha detto il Presidente Zaia a Longarone.

LA MAPPA. I PILASTRI E LE PRIORITÀ

1. Crescita sostenibile e innovazione: sviluppo delle capacità di innovazione e ricerca, oltre che del sostegno alle imprese. Promozione di alti livelli di occupazione e miglioramento dell'attrattività turistica.

2. Trasporti e infrastrutture: sviluppo di sistemi di trasporto migliori per qualità e accessibilità. Riduzione del divario digitale e promozione della banda larga.

3. Ambiente ed energia: rafforzamento delle risorse naturali e culturali delle Alpi, quali beni di un'area con una qualità di vita elevata. Investimento nelle energie rinnovabili e lotta al dissesto idrogeologico, nel quadro di una migliore gestione degli effetti del cambiamento climatico.



strumenti operativi concreti che attendono solo di essere utilizzati”.

Le sinergie nasceranno grazie a fondi già esistenti: “Le risorse - ha spiegato l'Assessore ai Fondi europei, **Federico Caner** - le dobbiamo trovare tra i finanziamenti europei ai quali la strategia Eusalp può attingere, tra cui i 600 milioni di euro del Fondo di sviluppo regionale (Fesr), i 764 milioni di euro del Fondo sociale (Fse), i 1.184 milioni del Programma di sviluppo rurale Veneto (Feasr)”. **Gli obiettivi** di Eusalp sono stati ricordati a Longarone e ufficializzati con la nascita della Macroregione in Slovenia: sviluppo **economico e innovazione**, per migliorare l'attrattività turistica; **trasporti e connettività**, per ridurre il divario digitale e promuovere la diffusione della banda larga; **ambiente ed energia**, con la lotta al dissesto idrogeologico e l'investimento nelle energie rinnovabili. “Intendiamo però proporre, a integrazione dei fondi europei - ha aggiunto Caner -, un fondo regionale specifico per i territori montani e per le loro imprese, introducendo criteri che riconoscano la ‘specialità’ di tali aree”.

Anche l'Assessore all'Ambiente, il bellunese

Giampaolo Bottacin, ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa: “Il nostro impegno deve essere finalizzato a cambiare le cose e a mettere a frutto ogni opportunità che ci viene data per migliorare la qualità del vivere e del fare impresa in montagna. Ed Eusalp è un'occasione che non vogliamo perdere”. Eusalp inizia quindi il suo cammino ufficiale, a oltre due anni dalla prima **“dichiarazione d'intenti”** firmata dal **Presidente Zaia a Grenoble**, in Francia, insieme agli altri Ministri e Governatori degli Stati e delle Regioni coinvolte.

A queste sfide, ora, si aggiungono due progetti che “possono consentire alla montagna veneta - ha rimarcato il Presidente Zaia - di spiccare il volo: **il Treno delle Dolomiti**, per la cui realizzazione firmerò l'accordo entro la metà di febbraio con il ministro alle infrastrutture e trasporti, **Graziano Delrio** e il presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, **Arno Kompatscher** e **i Mondiali di sci a Cortina**, un evento che se avremo l'onore di ospitare e organizzare, ci permetterà di promuovere l'intero comprensorio delle Dolomiti, le più belle montagne del mondo, patrimonio dell'Unesco”.



Le proposte del Veneto

Il Comitato delle Regioni è l'Istituzione per antonomasia in cui le Regioni europee hanno l'occasione di far sentire la propria voce, attraverso la presentazione di pareri ed emendamenti alle proposte legislative della Commissione, affinché quest'ultima prenda in considerazione le diverse realtà territoriali. Ne è ben consapevole il Presidente Zaia che, in qualità di Membro effettivo per il Veneto, ha presentato una serie di emendamenti in discussione **nell'Assemblea plenaria del 10 e 11 febbraio**. Le materie sono tra le più delicate e attuali, ovvero le misure per combattere la disoccupazione di lungo periodo e quelle a favore dei giovani.



Disoccupazione di lungo periodo

Premessa. Gli emendamenti riguardano il parere del COR sulla proposta di direttiva europea sul tema *“Inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro”*. La disoccupazione di lungo periodo costituisce una delle principali sfide da affrontare nei prossimi anni, considerando che quanto più le persone rimangono al di fuori del mercato del lavoro, tanto più è difficile per loro essere assunte di nuovo, poiché progressivamente le loro competenze si deteriorano.

Le proposte. Per questo, negli emendamenti, il Presidente Zaia propone che la Commissione europea stanzi un **fondo straordinario ad hoc, seguendo il modello della Garanzia Giovani, per contrastare la disoccupazione di lungo periodo**.

Inoltre, il Veneto propone che il **sostegno personalizzato** a favore dei disoccupati di lungo periodo sia **rafforzato attraverso i servizi per l'impiego ed i servizi sociali pubblici** già esistenti ed il sistema dei servizi privati accreditati/autorizzati. Si tratta di una precisazione importante: la bozza iniziale di parere in discussione al Comitato delle Regioni prevede di dare maggiore importanza agli enti privati per l'impiego. Andando in questa direzione, si svaluterebbe però il ruolo del servizio pubblico e si moltiplicherebbero allo stesso tempo i costi sociali, poiché si spingerebbe per l'appalto a privati di servizi già offerti in ambito pubblico. La proposta veneta, invece, si riallinea con quanto espresso dalla stessa Commissione europea, che nella sua proposta privilegia lo sviluppo dei servizi pubblici per l'impiego, spingendo per la creazione, a livello nazionale, di network di servizi pubblici.



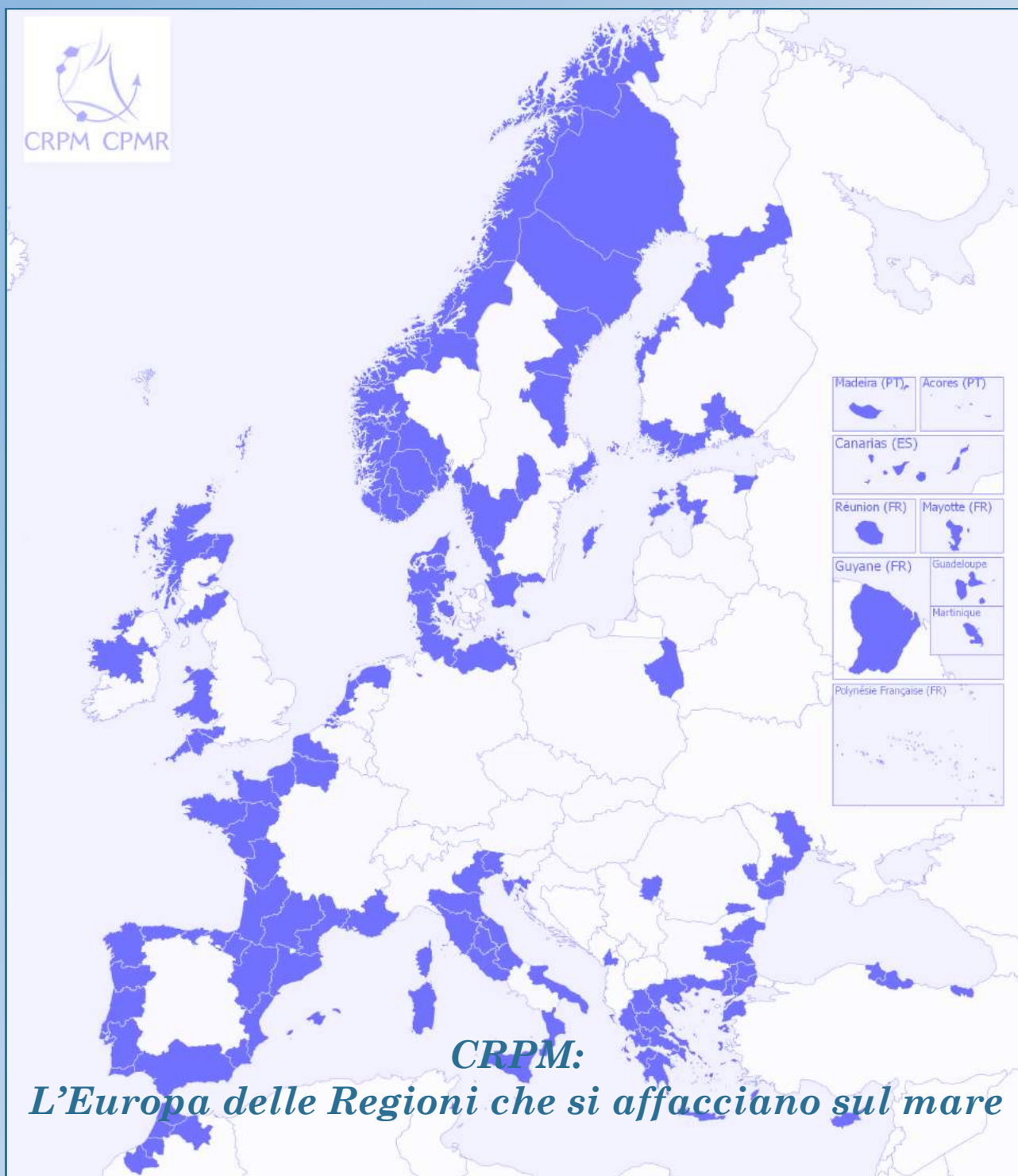
A sostegno dei giovani

La premessa. Il Comitato delle Regioni discuterà sia la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato Economico e Sociale, sia il progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un **quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù**. Le transizioni dall'infanzia all'età adulta sono diventate più complesse e individualizzate, e questa tendenza si è accentuata considerevolmente negli ultimi anni. Le politiche dovrebbero accompagnare i giovani in questo percorso e aiutarli a realizzare pienamente le loro potenzialità. I programmi e gli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea, come il programma Erasmus+ e la Garanzia Giovani, sono ritenute dal Veneto importanti ma non sufficienti.

Le proposte. In questo contesto il Presidente Zaia ha presentato degli emendamenti in modo da **contrastare la disoccupazione giovanile, rafforzare l'inclusione sociale e prevenire la radicalizzazione**.

In particolare, negli emendamenti proposti si suggerisce alle Istituzioni europee di **riservare ai giovani una quota degli alloggi pubblici, di incentivare forme di vicinato solidale e di coabitazione tra anziani autosufficienti e giovani, di sostenere l'acquisto di abitazioni con mutui a tasso agevolato per i giovani**. Sono misure ispirate alla proposta di legge regionale per gli *“Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni”*, che la Regione sta preparando proprio sulla base dell'esperienza maturata in passato.

Negli altri emendamenti, il Presidente Zaia propone la **riscoperta delle proprie tradizioni e mestieri come nuove opportunità professionali** per una nuova crescita economica; **promuove e sostiene il ruolo centrale e fondamentale della famiglia** quale primo sostegno per la crescita sociale ed economica della persona. Raccomanda un legame e una menzione della Famiglia all'interno dei nuovi obiettivi per lo sviluppo sostenibile definiti dall'Onu. Evidenzia la necessità di sviluppare iniziative di **supporto per i giovani che provengono dai sistemi assistenziali** e che rischiano a 18 anni di ritrovarsi senza alcun tipo di tutela guidando, in questo modo, la loro transizione verso l'età adulta. Suggerisce alla Commissione di **istituire un programma Erasmus+ dei talenti per la promozione del capitale umano giovanile** (ovvero per valorizzare chi dimostra eccellenze particolari in qualsiasi ambito). Infine, sottolinea l'importanza di **promuovere l'inclusione dei giovani con disabilità**, attraverso azioni di sistema coordinate, come ad esempio quelle sviluppate dalle Ulss venete anche attraverso il Servizio Integrazione lavorativa.



***CRPM:** L'Europa delle Regioni che si affacciano sul mare*

Le Regioni sono sempre più protagoniste nella costruzione effettiva di quella che è l'Unione europea. Più degli Stati nazionali, spesso fanno collaborare in modo concreto per sviluppare progetti e raggiungere risultati vicini agli interessi dei cittadini. La nascita della Macroregione Alpina, di cui abbiamo parlato nell'articolo precedente, lo dimostra. Ma la vicinanza territoriale non è certo l'unico criterio. La cooperazione internazionale

tra Regioni si è consolidata nel tempo seguendo anche altre strade. Nasce così la CRPM, con l'intento di tutelare di fronte alle istituzioni europee e ai governi nazionali le necessità delle Regioni che si affacciano sul mare. Una sigla che sta per **Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime** e che compone un **network di 160 Regioni** che si trovano a condividere specifici vantaggi, pensiamo alla qualità della vita e le risorse naturali di-

sponibili, e difficoltà legate al mare, come la distanza dai centri economici e decisionali, la mancanza di infrastrutture, l'inquinamento marino ed altro ancora. A partire dal 1973, la CPRM ha sostenuto la collaborazione regionale per assicurare che le istituzioni europee ed i governi nazionali tengano in considerazione le esigenze peculiari delle regioni periferiche marittime.

Oggi la CRPM rappresenta quasi 200 milioni di abitanti. Il suo lavoro è diviso in 6 Commissioni geografiche e in 15 gruppi di lavoro su tematiche e aree specifiche. Per ragioni storico-culturali e geografiche, il Veneto ha sempre dato molta importanza alla sua dimensione marittima, dal punto di vista sociale, commerciale, turistico e ambientale. L'adesione alla CRPM è stata quindi considerata un passo strategico. La Regione del Veneto è membro eletto dell'Ufficio politico della Commissione Inter-mediterranea ed è membro attivo di una task force particolare, dedicata all'immigrazione.

Negli ultimi anni moltissime Regioni che si affacciano sul mare, compresa la nostra, hanno dovuto rispondere all'emergenza legata all'arrivo e all'integrazione dei migranti. Questo è stato il presupposto per la creazione della Task Force sull'Immigrazione, nata come azione spontanea. Lo scopo è molto concreto: cercare di coordinare al meglio gli sforzi e i servizi offerti a livello regionale e condividere risposte ed esperienze. Anche per questo, durante il recente meeting della Task Force immigrazione di Firenze sono state presentate alcune delle migliori pratiche implementate da Regioni vicine, come l'iniziativa della Regione di Valencia per la riallocazione sul proprio territorio di 1100 migranti provenienti dalle regioni dell'Egeo settentrionale e meridionale, ma anche quella della Regione Toscana che ha implementato il suo *Global Health Centre* al fine di analizzare le connessioni tra globalizzazione e salute, con un focus specifico sui flussi migratori. Far circolare idee e buone pratiche aiuta ad affrontare in modo più efficace la gestione di un fenomeno che travalica, come ben sappiamo, i singoli confini regionali e statali.

La CRPM, però, impegna le sue energie anche in altri ambiti, come la promozione di azioni in materia di formazione, mobilità ed attrattività del



settore marittimo. Esempio concreto, in questo senso, è il progetto Vasco Da Gama (<http://www.vasco-da-gama.eu/>). Lanciato nel 2010, il progetto ha visto la partecipazione di 150 regioni, che hanno collaborato per lo sviluppo sia di competenze professionali per migliorare le capacità dei lavoratori occupati nel trasporto marittimo europeo, sia sul campo di istruzione e formazione, attraverso borse Erasmus, al fine di affrontare sfide specifiche quali la sicurezza marittima e la riduzione di danni ambientali. In altre parole, il progetto ha voluto incentivare una formazione approfondita delle professionalità specifiche del trasporto marittimo.

Data la buona riuscita del progetto, nella conferenza finale che si terrà il 1° marzo a Bruxelles verrà discusso lo sviluppo di altri progetti simili, con la Regione Veneto che si è già dimostrata molto interessata a parteciparvi. Nonostante non abbia preso parte alla prima edizione del progetto, la Regione ha però firmato di recente un accordo (chiamato "*Memorandum of Understanding*"), in cui esprime e conferma il suo impegno nelle attività future dentro e fuori il progetto madre Vasco Da Gama, sia in ambito di collaborazioni interregionali, sia nella promozione di progetti di mobilità formativa.

Partecipare alle attività della CRPM rappresenta quindi un'occasione strategica e arricchente per il Veneto sotto moltissimi punti di vista, che includono sia la capacità di "fare lobby" a livello europeo, sia l'opportunità di sviluppare progetti di ogni genere, anche formativi, contribuendo così all'apertura internazionale della nostra Regione.

Con 160 Regioni partecipanti, la rete CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini europei, con lo scopo di tutelare gli interessi particolari, dall'immigrazione ai trasporti, dal turismo alla formazione, di quelle aree geografiche che si affacciano sul mare.

BANDO APERTO PROGRAMMA “FAMI”

Fondo Asilo migrazione e integrazione— Programma nazionale

Per il nuovo ciclo di programmazione la Commissione europea ha semplificato l'organizzazione dei finanziamenti destinati al sostegno delle politiche in materia di immigrazione degli Stati membri, passando dai quattro Fondi istituiti nell'ambito del Programma SOLID 2007-2013, ai soli due strumenti finanziari previsti per il periodo 2014-2020: il FAMI, che vi illustriamo qui, e il Fondo sicurezza interna (Fsi). L'obiettivo del FAMI, spiega la Commissione, è quello di “contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”. Il FAMI si compone di nove bandi, di diverso importo, così come indicati nella scheda.

SCADENZA	3 marzo 2016, ore 16:00 Le proposte progettuali vanno presentate solamente in forma telematica, previa registrazione al sito, diventa quindi necessaria la casella di posta elettronica certificata (PEC) e la firma digitale.
OBIETTIVI	* Completare il percorso di autonomia dei titolari di protezione internazionale, tutelarne la salute e rafforzare la protezione dei minori migranti, che giungono in Italia; * Offrire formazione civico linguistica, anche attraverso servizi sperimentali; * Potenziare le capacità ed i servizi degli operatori per l'integrazione dei migranti, combattere la discriminazione e promuovere il confronto tra le politiche in materia adottate in Italia e negli altri Paesi Ue; * Condurre operazioni di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione.
DESCRIZIONE	I bandi offerti sono i seguenti. Il budget è relativo al finanziamento previsto per il 2016. * <u>“Potenziamento del sistema di 1a e 2a accoglienza”</u> - Completamento del percorso di autonomia dei titolari di protezione internazionale, intrapreso nel circuito di accoglienza SPRAR, attraverso la definizione e realizzazione di un piano individuale che preveda interventi mirati di inserimento socio-economico” - € 5.750.000,00; * <u>“Potenziamento del sistema di 1a e 2a accoglienza”</u> - Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psicosanitaria attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali” - € 8.500.000,00; * <u>“Azioni volte a rafforzare la protezione dei minori migranti che giungono in Italia, siano essi separati o accompagnati da genitori. Attività di formazione e capacity building rivolti a tutti i soggetti impegnati nella gestione dei flussi migratori a favore di minori”</u> - € 1.200.000,00; * <u>“Piani regionali per la formazione civico linguistica”</u> - € 24.000.000,00; * <u>“Servizi sperimentali di formazione linguistica”</u> - € 2.500.000,00;

	* <u>“Capacity building - potenziamento delle competenze degli operatori pubblici in materia di servizi per l'integrazione dei migranti”</u> - € 3.000.000,00; * <u>“Potenziamento dei servizi previsti all'interno della rete antidiscriminazioni”</u> - € 2.750.000,00; * <u>“Promozione del confronto tra le politiche per l'integrazione sviluppate in Italia e in altri Stati Membri”</u> - € 2.500.000,00; * <u>“Operazioni di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione”</u> - € 12.800.000,00.
BENEFICIARI	Enti locali, Associazioni, ONLUS, Fondazioni di diritto privato, ONG, Società Cooperative e/o Consortili, Organismi e/o Imprese no profit, Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Camere di Commercio, Associazioni sindacali, datoriali e organismi di loro emanazione. Note sui Beneficiari: si rimanda al sito per verificare i beneficiari di ogni singolo bando, che possono variare a seconda delle specifiche indicate nel bando stesso.
BUDGET	Importo Budget totale del Bando: 63.000.000,00€ Importo Cofinanziamento: 50% Note sul Budget : è previsto un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo del progetto ed uno nazionale pari al restante 50%.
AGENZIA DI RIFERIMENTO	Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.
LINK UTILI	Le condizioni dettagliate per la candidatura figurano nelle guide specifiche disponibili sul sito web: http://www.libertaciviliimmigrazione.interno.it/dipim/site/it/documentazione/documenti/ AMIF/12_2015_Avvisi_territoriali_FAMI_per_63_milioni_di_euro.html



Giovani, startup e opportunità europee

Opportunità per le start-up e strumenti finanziari innovativi: sono i due aspetti che sono stati trattati lo scorso 23 gennaio con gli studenti di quarta e quinta degli istituti superiori portogruaresi.



L'incontro è nato per permettere ai giovani di conoscere e mettere in pratica gli strumenti normativi e finanziari a favore delle startup con l'obiettivo di creare imprese innovative e sicuramente nuovi posti di lavoro. La Regione del Veneto ha attivamente partecipato alla realizzazione dell'incontro, fornendo informazioni di ordine tecnico relativamente alle attività della Sezio-

ne Sede di Bruxelles, sugli strumenti finanziari europei a favore delle start-up e sull'Erasmus per i giovani imprenditori. L'incontro apre il progetto "Startup e innovazione strategica", iniziativa

che nasce dalla collaborazione tra CNA di Portogruaro, Lions Club di Concordia Sagittaria, AITP2012 (associazione ex allievi dell'ISIS di Portogruaro), per contrastare la disoccupazione e la difficoltà di inserimento giovanile nel mondo del lavoro. L'evento ha ottenuto una grande interesse, terminando con un vivace dibattito tra studenti e i relatori.

Piano Juncker, 300 milioni per lo sviluppo ferroviario



Grazie ad un accordo tra Banca europea per gli investimenti (BEI) e Ferrovie dello Stato italiane (FS) sarà erogato un finanziamento di 300 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di un'emissione obbligazionaria, per l'acquisto delle nuove carrozze viaggiatori destinate alle tratte regionali. L'obbligazione beneficerà dell'EFSI (European fund for strategic investments), lo strumento alla base del cosiddetto "Piano Juncker" per il rilancio degli investimenti in Europa. L'operazione è altamente innovativa sia per la costruzione finanziaria sia per il settore (tratte regionali). Nel dettaglio, la BEI sottoscrive un corporate bond di FS il cui ricavato è destinato a sostenere l'acquisto di nuovi treni che copriranno le tratte

regionali in Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Liguria: in tutto 49 motrici e 250 carrozze a due piani. Grazie all'effetto leva, l'investimento complessivo di Trenitalia (la controllata per il traffico passeggeri) nelle cinque regioni considerate è di 700 milioni di euro. Questo è il secondo progetto italiano ufficialmente finanziato dall'EFSI; il primo riguardava la modernizzazione dei siti siderurgici dell'Arvedi (100 milioni). Nel prossimo futuro dovrebbe arrivare lo sviluppo della banda larga con Telecom, gli interventi per i trasporti con la Pedemontana veneta, la Pedemontana lombarda e la terza corsia della Serenissima. Sono in programma anche progetti di chimica verde e riscaldamento intelligente. Alla guida dell'EFSI ci saranno l'austriaco Wilhelm Molterer (vicepresidente della Bei) e la bulgara Iliyana Tsanova, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Efsi, i quali hanno avuto la meglio sull'italiano Alessandro Carano in un controverso processo di selezione al Parlamento europeo. Nel mese di febbraio sarà attivato inoltre il portale Ue che farà da vetrina ai progetti. Per quanto riguarda le piattaforme nazionali, qualcuna è già operativa, altre invece dovrebbero attivarsi nel corso dell'anno.



Foreste, innovazione e buone pratiche a confronto

Le foreste e l'economia basata sulla silvicoltura giocano un forte ruolo all'interno della bio-economia promossa dall'Unione europea. Per questo il 29 gennaio scorso si è svolta a Bruxelles la seconda edizione del workshop sulle innovazioni nel settore dell'economia forestale e del legno dal titolo **"Inform-Prioritize-Collaborate: Cooperation of Regions on Innovation in Forest Management, Use of Wood and Forest-related Services"** organizzato dalla rete



ERIAFF (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) di cui Regione Veneto è membro, in collaborazione con COPA-COGECA, ERRIN, EUSTAFOR, CEPF, EFI, EUROMONTANA e la regione della Baviera.

Partendo dalle quattro sfide delineate durante il precedente workshop, tenutosi a maggio 2014, questa edizione si è focalizzata sulle idee innovative per la partecipazione sia a futuri gruppi operativi finanziati dai Piani di Sviluppo Rurale,

sia a bandi europei e sulle buone pratiche innovative attualmente in uso, risultato di una proficua collaborazione intersettoriale. L'evento è stato un'opportunità per riunire insieme parti interessate a migliorare le loro idee progettuali e per aiutare le autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale ad individuare al meglio le priorità durante l'implementazione di misure di gestione delle foreste.

Tra i relatori presenti, per il Veneto è intervenuto Marco Genderle, che ha presentato un futuro progetto in collaborazione con Veneto Agricoltura, inerente la rivitalizzazione della filiera del legno di Castagno, parte integrante del patrimonio naturale e culturale di una vasta area Veneta. Inoltre, Stefano Gringolato e Davide Pettenella dell'Università di Padova hanno coordinato rispettivamente i tavoli di lavoro sul sostegno alla mobilitazione del legno e biomasse e sul sostegno alla fornitura dei servizi ecosistemici.

Il Bollettino colture erbacee presentato a Bruxelles

L'Europa guarda al Veneto per la difesa delle colture erbacee, che spaziano dai cereali alle piante da fiore. A fare il punto su questo tema è stato Lorenzo Furlan, esperto di Veneto Agricoltura, che in una conferenza tecnica tenutasi il 18 gennaio scorso ha portato sulla scena europea l'esperienza di Veneto agricoltura e del **Bollettino Colture Erbacee (BCE)**. Nato nel 2010, il BCE è una piattaforma che fornisce una serie di servizi per sostenere in modo concreto circa quattromila utenti, che coltivano 100mila ettari a seminativo. Si tratta di uno strumento flessibile, con una frequenza variabile a seconda delle necessità e un'allerta tramite sms per le emergenze, che fornisce in anticipo indicazioni sulle aree con rischio di danno da parassiti e i metodi per accertare con precisione il rischio a livello locale, se necessario. In questo modo è possibile accertare se i parassiti sono al di sopra o al di sotto della soglia di danno e quindi trattare le colture solo se, dove e quando serve.

Grazie alle diverse innovazioni (ad es. nuove trappole per diverse specie di insetti, metodi di monitoraggio e di valutazione del rischio rapidi ed efficaci, modelli di sviluppo dei parassiti in grado di predire in modo affidabile la possibilità di danno con congruo anticipo) messe a punto nel Veneto e alla validazione in loco di modelli previsionali e strumenti resi disponibili dalla ricerca in altre aree, il BCE è cresciuto fornendo una nutrita piattaforma di servizi, che appare al momento unica in Europa.

Appalti, introdotto il documento di gara unico europeo

Con Regolamento del 5 gennaio 2016 la Commissione ha adottato il **documento di gara unico europeo**, un modulo identico in tutta l'Unione che le imprese potranno utilizzare per partecipare alle procedure pubbliche d'appalto. Secondo il Commissario per il Mercato interno Elżbieta Bieńkowska il nuovo modulo, adottato nel quadro di una più generale riforma degli appalti, **darà più opportunità sia alle imprese di partecipare ad appalti in tutta l'Ue, sia alle pubbliche amministrazioni di acquisire offerte più vantaggiose**. Il modulo si compone di una Parte I relativa alla gara a cui si concorre, di una Parte II relativa all'operatore economico partecipante, di una Parte III relativa ai motivi di esclusione, di una Parte IV relativa ai criteri di selezione, di una Parte V relativa a eventuali preselezioni di candidati e di una Parte VI di chiusura.



NOTIZIE DA UNIONCAMERE

Nuova direttiva sugli ETS UE, procede il contributo veneto al dibattito



Il 24 febbraio la Commissione ENVE del Comitato delle Regioni voterà il **parere sulla nuova direttiva "Sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio"** che modificherà il sistema europeo per l'assegnazione delle quote di emissioni di gas ad effetto serra per alcuni settori industriali. Il parere, di cui è relatore Marco Dus (consigliere comunale di Vittorio Veneto), è stato predisposto anche con il supporto degli uffici di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e tiene in forte considerazione la necessità di salvaguardare la competitività industriale veneta ed europea, pur condividendo la necessità di incentivare una migliore efficienza energetica ed una maggiore attenzione ambientale. Il parere sarà poi votato nella seduta plenaria del Comitato delle Regioni del mese di Aprile, prima di essere inviato al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea che detengono il potere legislativo. Per maggiori informazioni contattate: bxl@bruxelles.ven.camcom.it.

Patto Cambiamento Demografico, nominato il Direttivo



Un altro passo avanti per il Patto per il Cambiamento Demografico. Il 29 gennaio scorso, i 68 fondatori di questa nuova piattaforma europea, promossa da Afe-Innovnet ed istituita il 7 dicembre 2015, hanno firmato il **nuovo statuto**, stabilendo una stretta cooperazione con il Global Network of Age-Friendly Cities and Communities dell'OMS. In questa occasione sono stati **eletti i membri del Consiglio di Amministrazione**. Tra loro, anche Elena Curtopassi (*nella foto a sinistra*), responsabile del settore Politiche Sociali presso la Regione del Veneto - Sede di Bruxelles. Rappresenterà quindi sia il network ENSA sia la Regione del Veneto, rivestendo così un ruolo importante nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti per promuovere l'invecchiamento sano, attivo e in autonomia, attraverso la condivisione di buone pratiche e progetti a livello europeo. Il Patto per il Cambiamento demografico fornisce infatti a tutte le istituzioni pubbliche ed organizzazioni interessate l'opportunità di condividere conoscenze e stabilire partnership per valutare l'impatto delle iniziative sul tema, oltre che per svilupparle, ponendo le basi per un'Europa "age-friendly". Il Veneto avrà quindi uno strumento in più per sviluppare a livello europeo iniziative e progetti per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e cercare di mantenerle il più indipendenti possibile.



#savethedate

Il **3 marzo**, a Bruxelles, **Info-Day** sulle opportunità europee per lo **Sport**, legate al programma **Erasmus+**, organizzato dall'agenzia EACEA. Novità e consigli per presentare progetti saranno al centro dell'attenzione. Saluto iniziale del Commissario Navracsis. L'evento sarà in diretta streaming. Tutte le info a questo link: http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/events/sport-info-day-3-march-2016_en.

Disabilità, aperta fino al 18 marzo la consultazione pubblica sulla strategia Ue

A cinque anni dal lancio della **Strategia europea sulla disabilità 2010-2020** ([link](#)), la Commissione europea ha deciso di valutare l'impatto delle misure attuate finora attraverso una consultazione pubblica ([clicca](#) qui per il link ufficiale).

La strategia è lo strumento definito dall'Ue per attuare negli Stati membri la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e prevede otto ambiti d'intervento: accessibilità, partecipazione, uguaglianza, occupazione, istruzione e formazione, protezione sociale, salute e azioni esterne. L'obiettivo è sostenere gli **80 milioni di cittadini europei con disabilità**, per garantire loro l'esercizio dei diritti fondamentali e la partecipazione attiva alla vita pubblica e all'economia dell'Ue, su una base di uguaglianza con gli altri. Attraverso la consultazione, la Commissione Ue intende raccogliere opinioni e pareri sui risultati conseguiti finora, sulle difficoltà che si trovano ad affrontare le persone con disabilità e sul modo in cui l'Ue dovrebbe gestirle. Possono partecipare alla consultazione, aperta fino al **18 marzo 2016**, cittadini, organizzazioni, pubbliche amministrazioni, imprese, università e altre parti interessate.



*L'agenda di Bruxelles**Febbraio 2016*

DATA	EVENTO
10-11	Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni
11	Eurogruppo
16	Conferenza di alto livello sulle trasformazioni digitali di industrie e imprese (Bruxelles, @The Egg)
18-19	Consiglio europeo
18	3rd Urban Development Network seminar (Atelier des Tanneurs, Bruxelles)
24-25	Plenaria Parlamento europeo (Bruxelles)
25	Lancio della European social innovation Competition (Amsterdam)

Helpdesk Europrogettazione**Casa Veneto**

Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 7010 (dal Belgio)
041 2794810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/bruxelles

A cura di:

Servizio Coordinamento progetto europei,
network e relazioni istituzionali della Sede di
Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Marco Boscolo, Marco Casagrande, Carlo Dirodi, Camilla Del Latte, Alberto Follador, Sara Mancuso, Daniela Marino, Mirko Mazzarolo.

